

Dal Tresero al San Matteo



Cresta Tresero

L'attimo che ricordo meglio è quando, tornando, ho finalmente visto nitidamente il rifugio di Passo Gavia. Erano passate 14 ore dalle 3 del mattino che avevamo visto il nostro avvio.

Si è partiti da casa il caldo pomeriggio precedente alle 14. La sicurezza del percorso era data da Davide e Giovanni che, il mercoledì precedente, avevano sperimentato tutto il giro decidendo i particolari ed i tempi della gita sul posto.

Si passa il resto del pomeriggio chiacchierando. Particolarmente felice l'incontro con l'Ermelinda, era quasi un anno che non la vedevo e, guarda te, è lì, con i suoi begli anni a parlare dell'avventura del giorno dopo, donna d'acciaio come tutte quelle rare che bazzicano le grandi altezze. Ore tre del mattino, ci pare di aver dormito 10 minuti ma non importa, si parte, la visione della nostra meta è fissa nella mente.

Alle prime luci dell'alba si vedono grosse nubi che coprono il cielo, ma si va avanti, siamo troppo determinati. Il sorgere del sole ci illumina mentre camminiamo verso la prima cima: il Tresero, è lì che ci sovrasta maestoso con i suoi 3600 metri di altezza. Siamo nei tempi prestabiliti, e sono i primi raggi di sole che ci vedono salire l'attacco delle rocce aguzze della cresta. Belle rocce, anche se un poco instabili, è meglio saggiarle bene prima di attaccarsi, spesso sono cedevoli.

Siamo in tredici, strano numero vero, 4 cordate da 3 più un solitario, Sauro, unito all'ultimo momento. Le sorprese sono sempre benvenute per noi, tutto ciò che è amicizia è meraviglioso, ed infatti è stato il sale che ha

condito questa salita con i suoi modi cortesi e il suo apparire e sparire che oramai sappiamo, da tempo, apprezzare. Grande salita, veramente, una cresta insuperabile che puoi a volte evitare, certo, c'è anche una specie di sentierino abbastanza agevole.

Su e giù per quella cresta fino alla cima condita da complimenti festosi, ma è solo l'antipasto, sono le 9 di mattina e c'è ancora tutto da fare quindi si riparte subito.

Tra una aguzza cima e l'altra si scorge il S. Matteo con il suo ghiacciaio personale; vederlo così vicino non spaventa nemmeno più di tanto e poi, con un paio di ramponi ai piedi, cos'è che si può temere?

Si raggiunge la piccola cima Pedranzini e da lontano scorgiamo il resto del gruppo CAI; stanno attraversando il primo ghiacciaio che noi già abbiamo lasciato da tempo, li sentiamo di frequente con le radio che abbiamo a disposizione. La fatica è grande e si sente ma non ci si bada, la violenza della fatica è mitigata dalla violenza più forte delle sensazioni che si sovrappongono.

E' quasi ora degli agognati ramponi, abbiamo toccato poca neve ed il desiderio di confrontarsi con "la cosa bianca" è grande. Il ghiaccio e la neve hanno un fascino particolare che non si sa spiegare.

Si raggiunge il fondo del S. Matteo, si devono superare un canalino e la salita del ghiacciaio e poi ci siamo. Si fa quel godibile canalino di una manciata di metri.

Quando siamo all'attacco del ghiacciaio sotto il S. Matteo, improvvisamente sentiamo un grido, "attenzione rocce" ed un nugolo di sassi, grossi e piccoli, comincia a rotolare giù, rimango affascinata come un serpente da quella scena e ci vuole un bel momento per capire che mi devo spostare.



San Matteo

La rampa finale la pensavo più ostica, invece, supportata dai ragazzi, ho percorso il tratto finale allegramente, ammirando crepacci che tagliavano il ghiaccio ed avevano sapore di fiaba, spaccature immacolate traboccanti di stalattiti di ghiaccio e di azzurri che facevano male agli occhi a guardarle. Finalmente la cima. Il tempo peggiora, senza fermarci le cordate si organizzano per la discesa. Noi, buoni ultimi, attendiamo il nostro turno scattando immagini. Bella la discesa del ghiacciaio, molto più gustata perché déjà-vù. Quando siamo al canalino il tempo si guasta definitivamente. Ma è un altro motivo di allegria, è una godibile pioggia di grandine, chicchi grossi, bianchi e durissimi di ghiaccio che pare di mangiarla. In un attimo ne siamo invasi, abiti, capelli, ovunque pieni di quelle piccole perle di montagna. Si scende quasi di corsa con la certezza che ora si debba andare svelti per forza di cose. Si raggiungono le altre cordate, ora ci tocca una enorme lunghezza di cretine bagnate ma non particolarmente difficili. Di nuovo su e

giù per rocce, toccando con mano luoghi che non sono altro che nidi l'aquila, arroccati come fortezze, fieri di loro stessi e quasi irraggiungibili se non da gruppetti di sognatori che manderebbero la loro vita ed i loro pensieri all'inferno pur di arrivare lassù. Pioggia, pioggia battente e continua. La stanchezza si fa sentire, Marco ha una caviglia malmessa da una storta ma è forte, non un lamento, e così Franco e Samuele, tutti uomini giganti che sfidano la montagna che già una volta li ha toccati con la sua mano più cattiva. Siamo alla fine, sempre sotto una pioggia fine arriviamo al passo. E non c'è molta sorpresa nel vedere che un grosso drappello dei nostri compagni del CAI ci



Dosegu

ha aspettato. Quindi baci, abbracci e complimenti conditi da pane, salame, formaggio, vino e dolcetti per dimostrarci il loro affetto ed apprezzamento per la nostra camminata. Si torna a casa; domani qualche cosa si farà, ci si sente allegri ma c'è nel fondo l'enorme voglia di ricominciare, di tornare in alto e di riprovare la vertigine delle grandi altezze.

Marina L.

Palestra di Roccia "Alle Scale"

L'arrampicata è una attività pericolosa chiunque la pratichi lo fa esclusivamente a suo rischio e pericolo

Attenzione possibile caduta sassi
Nei pressi della palestra è obbligatorio l'uso del caschetto

Proprietà privata
non uscire dal sentiero e rispettare l'ambiente.

I proprietari declinano ogni responsabilità per eventuali incidenti e danni a cose o a persone



N°	Nome	Chiodi	Lungh.	Difficoltà
1	Via Diedrino	Ch,5	L 18m	6a+
2	Via Nass-Fredd	Ch,6	L 16m	6a
3	Via Si può se	Ch,0	L 16m	6c
4	Via Spigolino	Ch,5	L 14m	4+
5	Via Lòmaga	Ch,6	L 15m	6a
6	Via Traverso	Ch,7	L 21m	6a+
7	Via Bifida	Ch,8	L 22m	5a

N°	Nome	Chiodi	Lungh.	Difficoltà
8	Camomilla	Ch,4	L 10m	5a
9	Merenda	Ch,5	L 13m	6a+
10	Edera	Ch,5	L 12m	5a
11	Tarzan	Ch,3	L 8 m	5a+
12	Camino	Ch,0	L 17m	5c
13	Laura	Ch,4	L 13m	5a
14	Jessy	Ch,4	L 12m	4b

